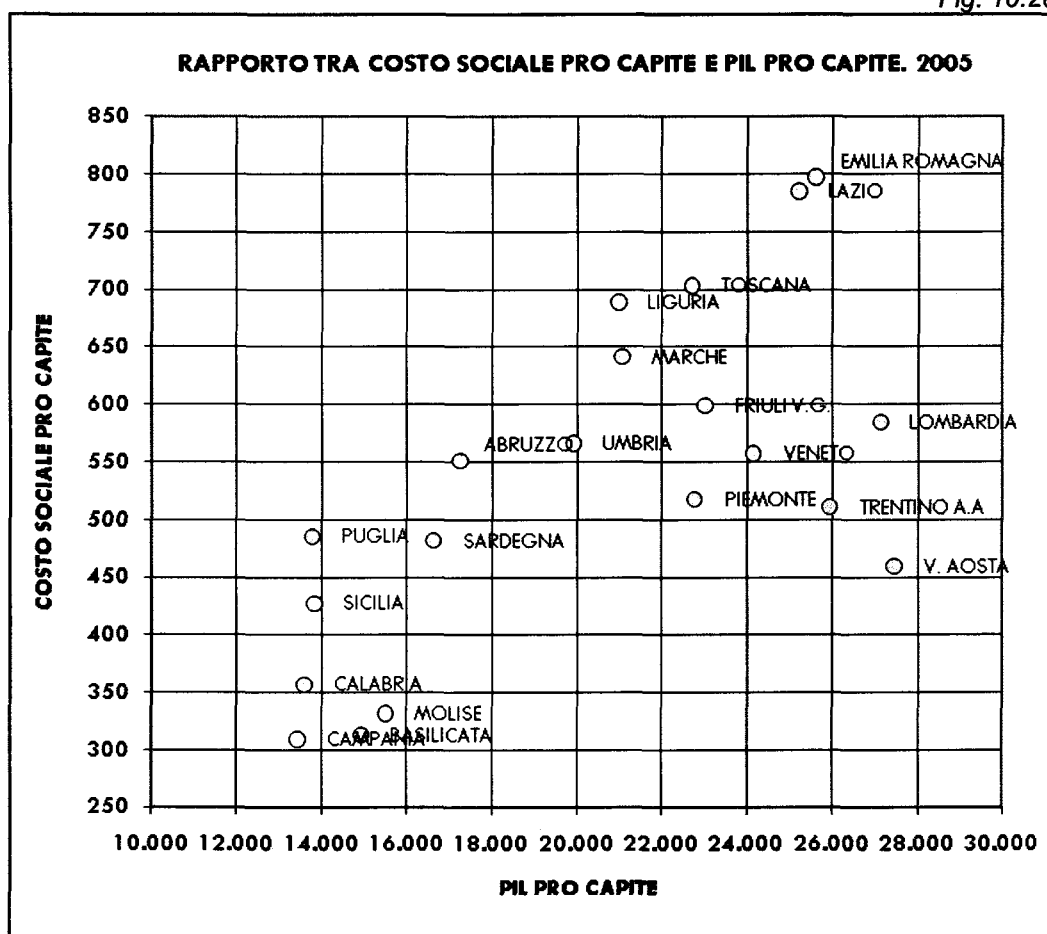


Fig. 10.20



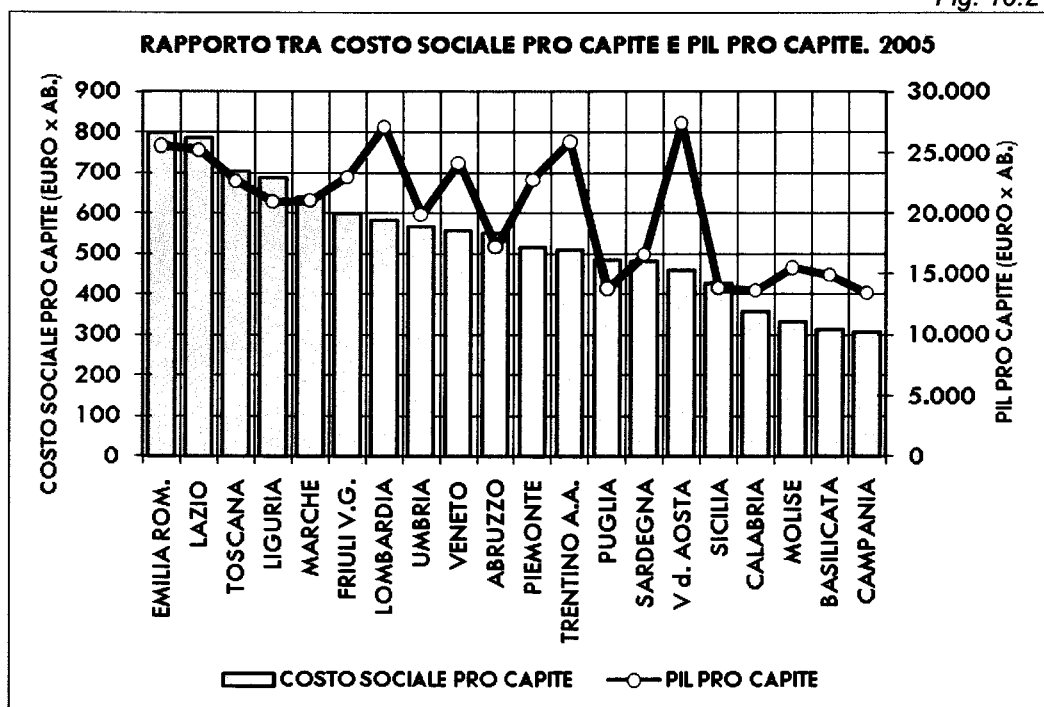
Elaborazione RST su dati Istat, 2005

Tab. 10.10

	COSTO SOCIALE PRO CAPITE	PIL PRO CAPITE (Valori concatenati)
PIEMONTE	517	22.774
VALLE D'AOSTA	459	27.461
LOMBARDIA	584	27.141
TRENTINO A.A.	511	25.931
VENETO	557	24.154
FRIULI V. G.	598	23.026
LIGURIA	689	20.976
EMILIA ROMAGNA	797	25.609
TOSCANA	703	22.707
UMBRIA	566	19.906
MARCHE	641	21.074
LAZIO	785	25.218
ABRUZZO	551	17.252
MOLISE	332	15.518
CAMPANIA	309	13.447
PUGLIA	485	13.794
BASILICATA	313	14.949
CALABRIA	357	13.611
SICILIA	427	13.846
SARDEGNA	482	16.637
ITALIA	558	20.928

Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

Fig. 10.21



Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

11 LE PROVINCE

11.1 LA SUDDIVISIONE DELLE PROVINCE IN CLASSI DI RISCHIO

11.1.1 I TASSI DI MORTALITÀ

Nel 2006 il tasso di mortalità, che mediamente è pari a 9,6 morti per 100.000 abitanti, oscilla tra il valore massimo della provincia di Ravenna (24,1 morti per 100.000 abitanti) ed il valore minimo della provincia di Vibo Valentia (3,0 morti per 100.000 abitanti) con un divario di circa 8 volte. All'interno di questo ampio arco di oscillazione la situazione appare notevolmente articolata.

- In 11 province i **tassi di mortalità sono molto elevati**, con indici che superano i 15 morti per 100.000 abitanti. Si tratta, oltre alla già citata provincia di Ravenna, delle province di Rovigo (20,4), Grosseto e Ferrara (18,1), Cremona e Latina (17,4), Teramo (16,9), Siena (16,4), Sondrio (15,5), Foggia e L'Aquila (15,1). Nel loro complesso queste province, che rappresentano il 6,4% della popolazione italiana - con una dimensione media di poco inferiore a 350.000 abitanti - raccolgono l'11,8% dei morti (668 decessi), il 7,1% dei feriti (23.672 feriti) e l'8,2% del danno sociale complessivo nazionale (2.673 milioni di euro). Il tasso di mortalità medio di queste province è pari a 17,6 morti per 100.000 abitanti superiore di 1,8 volte la media nazionale.
- In 21 province i **tassi di mortalità sono elevati**, con valori compresi tra un massimo della provincia Udine, di 14,7 morti per 100.000 abitanti, e un minimo della provincia di Verona, di 12,2 morti per 100.000 abitanti. Si tratta di province che rappresentano il 15% della popolazione nazionale - con una dimensione demografica media superiore a 400.000 abitanti - e che nel loro complesso costituiscono il 20,9% dei morti, il 14% dei feriti per un costo sociale pari al 15,7% del totale nazionale. Il tasso di mortalità medio del raggruppamento è pari a 13,4 morti per 100.000 abitanti (1,4 volte il valore medio di riferimento nazionale).
- In 23 province il **tasso di mortalità è medio-alto** con valori compresi tra un valore massimo nella provincia di Treviso, di 11,9 morti per 100.000 abitanti, e un valore più contenuto delle province di Modena e Chieti, di 10,0 morti per 100.000 abitanti. Le province appartenenti a questo gruppo presentano una dimensione demografica media leggermente inferiore ai 500.000 abitanti e costituiscono il 20% della popolazione totale nazionale. Nel 2006 si sono registrati complessivamente 1.289 morti in incidenti stradali (il 22,7% del totale) e 72.551 feriti (il 21,8%) per un costo sociale complessivo pari a 7.137 milioni di euro (il 22,0% del totale). Il tasso di mortalità medio è pari a 10,8 morti per 100.000 abitanti e quindi 1,1 volte superiore alla media nazionale di riferimento.

- In altre 29 province, si registrano **tassi di mortalità medio-bassi**, compresi tra quello più elevato della provincia di Caserta, di 9,9 morti per 100.000 abitanti, e quello della provincia di Siracusa, di 8,0 morti per 100.000 abitanti. Nel complesso queste province raccolgono $\frac{1}{4}$ circa della popolazione (dimensione media di circa 530.000 abitanti), dei morti, dei feriti e del costo sociale nazionale, con un tasso di mortalità medio pari a 9,1 morti per 100.000 abitanti (il 90% circa della media nazionale).
- In 22 province infine si registra un **tasso di mortalità basso**, che oscilla tra i 7,7 morti per 100.000 della provincia di La Spezia e il valore più basso in assoluto della provincia di Vibo Valentia (3,10 morti per 100.000 abitanti). Si tratta di province con un'elevata dimensione demografica (mediamente 900.000 abitanti) che nel corso del 2006 hanno registrato 1.184 morti (il 20,9% del totale), 103.114 feriti (il 31,0% del totale) e 9.240 milioni di costo sociale (il 28,5% del totale). Il tasso di mortalità medio del raggruppamento è pertanto molto contenuto, 6,0 morti per 100.000 abitanti, pari a circa il 60% della media nazionale.

11.1.2 I TASSI DI FERIMENTO

Il tasso di ferimento, che su base nazionale raggiunge il valore di **563,1 feriti per 100.000 abitanti**, è compreso in una forbice che va dal valore massimo dalla provincia di **Rimini (1.207,5 feriti per 100.000 abitanti**, pari a 2,1 volte la media italiana), ad un valore minimo registrato nella provincia di nuova istituzione del **Medio Campidano (158,1 feriti per 100.000 abitanti**; pari a poco meno del 30% della media nazionale).

La provincia di Rimini, dunque, presenta **un'intensità di rischio 7,6 volte superiore** a quella della provincia del Medio Campidano. In dettaglio si nota che:

- le province con **tassi di ferimento particolarmente elevati** sono 8 e presentano valori superiori a 800 feriti per 100.000 abitanti. Oltre Rimini, tassi così elevati risultano anche per le province di Ravenna (1.082,9), Savona (969,6), Firenze (945,3), Roma (872,6), Genova (865,4), Lucca (848,6), Prato (814,6), Milano (806,9) e Forlì-Cesena (801,1). Il raggruppamento di queste province rappresenta il 19,8% della popolazione nazionale e nell'ultimo anno ha registrato 1.028 morti (il 18,1%), 101.827 feriti (il 30,6%) per un costo sociale complessivo pari a 8.927 milioni di euro (il 27,5% del totale). Il tasso di ferimento medio delle province è pari a 869,5 feriti per 100.000 abitanti e dunque 1,5 volte superiore alla media.
- Valori elevati, **compresi tra 800 e 650 feriti per 100.000 abitanti**, sono presenti in 18 province con una punta massima nella provincia di Massa Carrara (796,7) e un valore più contenuto nella provincia di Imperia

(651,9). Tra le province comprese in questa classe che costituiscono l'11,6% della popolazione nazionale (solamente Bologna tra quelle a più intensa urbanizzazione) che hanno registrato nel complesso 778 morti (il 13,7% del totale), 49.037 feriti (il 14,7%) e un costo sociale di 4.694 milioni euro (il 14,5%). Il tasso di ferimento medio del gruppo è pari a 715,9 feriti per 100.000 abitanti e dunque pari a 1,3 volte il valore medio nazionale.

- In 30 province i valori del **tasso di ferimento si mantengono su livelli medio-alti**, compresi tra 650 e 500 feriti per 100.000 abitanti, con un massimo relativo attribuito alla provincia di Livorno (645,7 feriti per 100.000 abitanti) e un valore minimo della provincia di Nuoro (500,3 feriti per 100.000 abitanti). L'insieme di queste province rappresenta il 27% della popolazione nazionale (Bari e Torino oltre il milione di abitanti) e nell'anno hanno registrato 1.773 morti (il 31,3% del totale), 89.085 feriti (il 26,8%) per un costo sociale pari a 9.028 milioni di euro (il 27,9% del totale). Il tasso di ferimento (557,1 feriti per 100.000 abitanti) è dunque in linea con il valore di riferimento nazionale.
- Valori **medio-bassi del tasso di ferimento**, tra 500 e 400 feriti per 100.000 abitanti si riscontrano in 24 province. Agli estremi del raggruppamento risultano le province di Vercelli (499,7) e Foggia (403,8). Nel complesso queste province raccolgono il 21,2% della popolazione italiana (Catania, Brescia, Palermo e Bergamo oltre il milione di abitanti) e hanno registrato 1.228 morti (il 21,7% del totale), 56.765 feriti (il 17,0%) per un costo sociale pari a 5.890 milioni di euro (il 18,2% del totale) Il tasso di ferimento medio di queste province è pari a 453,7 feriti per 100.000 abitanti (l'80% circa della media nazionale).
- Il raggruppamento con **più bassi livelli del tasso di ferimento** raccoglie infine 25 province, caratterizzate da indici inferiori a 400 feriti per 100.000 abitanti, con oscillazioni comprese tra un massimo relativo alla provincia di Cagliari (399,3) ed un minimo della provincia del Medio Campidano (158,1). Nel loro insieme esse rappresentano il 21,2% della popolazione italiana (Salerno e Napoli oltre il milione di abitanti) e hanno registrato 908 morti (il 16,0%), 37.614 feriti (l'11,3%) e un costo sociale di 4.034 milioni di euro (il 12,4%). Il tasso di ferimento medio del raggruppamento è circa la metà della media nazionale (300,7 feriti per 100.000 abitanti).

11.1.3 IL COSTO SOCIALE PROCAPITE

Il costo sociale pro capite medio nazionale è pari a **548,1 euro** e raggiunge i suoi valori più elevati nelle province di **Ravenna (1.132,9 euro pro capite)** e **Rimini (1.021,5 euro pro capite)** pari al doppio della media nazionale.

All'estremo opposto si colloca la provincia di **Avellino (210,0 euro pro capite)** che costituisce così il 28% del valore medio nazionale.

Il divario, in termini di costo sociale pro capite, tra la provincia con il valore più elevato e quella con il valore più basso è dunque estremamente ampio, pari a 5,4 volte. In dettaglio emerge il seguente quadro.

- Oltre alle province di Ravenna e Rimini presentano **valori estremamente elevati**, superiori cioè a 800 euro pro capite altre 2 province. Si tratta di Savona (861,3) e Firenze (802,0). Nel loro insieme queste quattro province, che raccolgono una quota pari al 3,2% della popolazione nazionale, hanno registrato nell'ultimo anno 222 morti (il 3,9% del totale) e 19.514 feriti (il 5,9% del totale) per un costo sociale pari a 1.746 milioni di euro (il 5,4% del totale). Il tasso di mortalità medio del raggruppamento (11,6 morti per 100.000 abitanti) risulta essere 1,2 volte superiore a quello medio nazionale, mentre quello di ferimento (1.015,7 feriti per 100.000 abitanti) è pari a 1,8 volte la media nazionale. Il valore del costo sociale pro capite infine (908,7 euro pro capite) è 1,7 volte il valore di riferimento medio nazionale.
- In ulteriori 13 province il valore del **costo sociale pro capite è elevato**, compreso cioè fra 700 e 800 euro pro capite. Il valore più elevato all'interno del gruppo è riferito alla provincia di Lucca (788,5 euro pro capite), mentre il valore più contenuto fa riferimento alla provincia di Siena (709,0 euro pro capite). Si collocano in questo gruppo le province "metropolitane" di Roma (773,9), Bologna (730,2) e Genova (710,8). Complessivamente in queste province hanno registrato nell'ultimo anno 1.013 morti (il 17,9% del totale) e 74.338 feriti (il 22,3%) per un costo sociale totale pari a 6.883 milioni di euro (il 21,2% del totale). I valori medi del tasso di mortalità e di ferimento risultano leggermente al di sopra delle rispettive medie nazionali: il primo è pari a 11,1 morti per 100.000 abitanti (1,2 volte la media), mentre il secondo è pari a 813,8 feriti per 100.000 abitanti (1,4 volte). Da segnalare che si collocano all'interno del gruppo province con tassi di mortalità estremamente elevati come ad esempio Rovigo (20,4 morti per 100.000 abitanti), Grosseto (18,1) e Latina (17,4). Il costo sociale pro capite medio è pari a 753,5 euro pro capite (1,4 volte il valore medio nazionale).
- In un gruppo di 22 province il valore del **costo sociale pro capite è medio-alto**, compreso cioè fra 600 e 700 milioni di euro. Gli estremi sono rappresentati da un lato dalla provincia di Prato (696,2 euro pro capite) e dall'altro dalla provincia di Treviso (601,4 euro pro capite). Si tratta in grande prevalenza di contesti a bassa o media urbanizzazione tra cui spiccano per dimensione demografica la sola provincia di Milano che presenta un valore di costo sociale pro capite pari a 690,1 euro pro capite. Nel complesso si sono registrati nelle province appartenenti al raggruppamento 1.243 morti (il 21,9% del totale) e 84.185 feriti (il 25,3%

del totale) per un costo sociale complessivo di 7.929 milioni di euro (il 24,5%). Si evidenzia la presenza di contesti con elevati valori del tasso di mortalità come nel caso di Ferrara (18,1 morti per 100.000 abitanti), Cremona (17,4) e Teramo (16,9). Il valore medio del costo sociale pro capite è pari a 653,1 euro e dunque 1,2 volte superiore alla media nazionale).

- In 25 province il livello di **costo sociale pro capite è medio-basso**, compreso cioè fra 500 e 600 euro. Il valore più elevato si riscontra nella provincia di Mantova (588,5 euro pro capite) mentre quello più contenuto si riferisce alla provincia di Pordenone (503,9). Le province con elevati livelli di antropizzazione presenti all'interno del raggruppamento sono Bari (581,3 euro pro capite), Brescia (536,1) e Catania (506,1). Complessivamente in queste province si è registrato nell'ultimo anno un numero di morti (1.526) pari al 26,9% del totale nazionale, mentre i feriti (68.632) costituiscono il 20,6% del totale per un costo sociale (7.179 milioni di euro) pari a 22,2% del totale. Il tasso di mortalità medio (11,7 morti per 100.000 abitanti) pur essendo solo leggermente al di sopra del riferimento medio nazionale (1,2 volte la media), presenta "picchi" in alcuni contesti come ad esempio nella provincia de L'Aquila e Foggia (15,1 morti per 100.000 abitanti). Il tasso di ferimento medio del gruppo è pari a 524,1 feriti per 100.000 abitanti (il 90% del valore medio nazionale) con punte tuttavia superiori a 600 nelle province di Pistoia (687,1) e La Spezia (602,1).
- Il gruppo a **bassa intensità di rischio** è costituito da 22 province comprese tra il valore massimo della provincia di Asti (490,2 euro pro capite) ed il valore minimo della provincia di Cosenza (401,7 euro pro capite). In questo raggruppamento si evidenzia la presenza di contesti altamente popolati come ad esempio la provincia di Torino (469,7 euro pro capite) e quella di Bergamo (412,2). Complessivamente si sono verificati nell'ultimo anno 1.004 morti (il 17,7% del totale) e 54.282 feriti (il 16,3%) per un costo sociale complessivo pari a 5.395 milioni di euro (il 16,6%). Il tasso di mortalità medio (8,3 morti per 100.000 abitanti) e quello di ferimento (446,2 feriti per 100.000 abitanti) sono ampiamente al di sotto dei rispettivi riferimenti medi nazionali.
- Il gruppo di province **con intensità di rischio molto contenuto** è composto infine da ulteriori 21 province comprese tra il valore attribuito a Caltanissetta (398,4 euro pro capite) e la provincia di Avellino (210,0 euro pro capite). Tra le province demograficamente più grandi si nota la presenza di Palermo (392,0 euro pro capite), Napoli (264,0) e Salerno (336,3). In complesso si sono registrati nell'ultimo anno 707 morti (il 12,5% del totale) e 33.377 feriti (il 10,0% del totale) per un costo sociale pari a 3.442 milioni di euro (il 10,6%). Sia il tasso di mortalità (6,4 morti per 100.000 abitanti), che quello di ferimento (300,3 feriti per

100.000 abitanti) si collocano ampiamente al di sotto dei rispettivi valori medi nazionali.

Tab. 11.1

MORTI, FERITI E COSTO SOCIALE NELLE PROVINCE. 2006				
	Pop.	Morti	Feriti	Costo sociale
Torino	2.248.955	142	11.662	1.056,3
Vercelli	176.705	23	883	97,1
Biella	186.938	13	659	66,6
Verbano C.-O.	161.640	14	731	73,3
Novara	357.688	48	1.817	200,6
Cuneo	573.613	76	2.788	311,1
Asti	215.074	25	959	105,4
Alessandria	432.215	63	2.548	275,4
Aosta	124.812	6	561	49,7
Varese	855.400	60	4.552	418,7
Como	572.441	32	2.640	238,9
Lecco	327.510	27	1.199	125,9
Sondrio	180.429	28	982	111,3
Milano	3.884.481	268	31.345	2.680,6
Bergamo	1.044.820	85	4.241	430,6
Brescia	1.195.777	161	5.660	641,0
Pavia	521.296	76	2.908	320,0
Lodi	215.386	24	794	91,9
Cremona	350.368	61	2.026	234,1
Mantova	397.533	55	2.137	234,0
Bolzano-Bozen	487.673	46	1.868	201,6
Trento	507.030	48	2.588	257,4
Verona	880.230	107	4.890	509,1
Vicenza	844.111	77	3.934	396,9
Belluno	212.365	30	1.217	131,4
Treviso	857.359	102	5.074	515,6
Venezia	836.596	87	4.547	455,9
Padova	897.999	100	5.533	546,6
Rovigo	244.894	50	1.416	173,9
Pordenone	303.258	31	1.489	152,8
Udine	531.603	78	2.591	299,4
Gorizia	141.229	12	940	85,9
Trieste	236.512	21	1.608	147,6
Imperia	217.354	24	1.417	137,7
Savona	283.218	30	2.746	243,9
Genova	887.094	47	7.677	630,5
La Spezia	220.212	17	1.326	121,3
Piacenza	278.224	37	1.994	198,3

Elaborazione RST su dati Istat 2006

- segue -

- Segue -

MORTI, FERITI E COSTO SOCIALE NELLE PROVINCE. 2006				
	Pop.	Morti	Feriti	Costo sociale
Parma	420.077	48	2.781	271,6
Reggio Emilia	501.364	43	3.450	313,9
Modena	670.098	67	5.043	464,6
Bologna	954.682	112	7.350	697,1
Ferrara	353.303	64	1.994	236,0
Ravenna	373.449	90	4.044	423,1
Forlì Cesena	377.993	50	3.028	292,6
Rimini	294.074	28	3.551	300,4
Massa Carrara	200.825	21	1.600	147,0
Lucca	382.738	45	3.248	301,8
Pistoia	281.347	13	1.933	160,4
Firenze	970.414	74	9.173	778,3
Prato	245.033	17	1.996	170,6
Livorno	337.005	36	2.176	210,3
Pisa	399.881	34	2.639	241,6
Arezzo	337.236	30	1.596	159,3
Siena	262.990	43	1.719	186,5
Grosseto	220.742	40	1.568	171,2
Perugia	645.000	76	3.662	375,5
Terni	227.967	24	1.427	138,5
Pesaro Urbino	370.374	38	2.627	246,3
Ancona	466.789	58	3.600	345,8
Macerata	316.214	39	2.317	224,9
Ascoli Piceno	382.721	36	2.649	245,2
Viterbo	305.091	42	1.506	169,4
Rieti	154.949	15	720	73,9
Roma	4.013.057	379	35.019	3.105,7
Latina	528.663	92	3.802	408,1
Frosinone	491.548	47	2.503	249,7
L'Aquila	305.400	46	1.564	179,2
Teramo	301.188	51	1.805	203,9
Pescara	311.896	29	1.831	175,2
Chieti	391.313	39	1.852	190,7
Isernia	89.043	11	248	33,6
Campobasso	231.031	21	706	81,2
Caserta	891.473	88	2.612	314,9
Benevento	288.572	19	669	75,7
Napoli	3.082.756	142	8.367	813,8

Elaborazione RST su dati Istat 2006

- segue -

- Segue -

MORTI, FERITI E COSTO SOCIALE NELLE PROVINCE. 2006				
	Pop.	Morti	Feriti	Costo sociale
Avellino	437.649	18	908	91,9
Salerno	1.089.737	57	3.899	366,4
Foggia	681.546	103	2.752	346,1
Bari	1.596.364	161	9.559	928,0
Taranto	580.189	49	2.489	251,5
Brindisi	402.831	37	2.107	206,7
Lecce	808.939	59	2.439	261,8
Potenza	387.818	36	649	98,0
Matera	203.520	23	873	96,3
Cosenza	727.694	98	2.116	292,3
Crotone	172.171	22	524	69,2
Catanzaro	366.647	30	1.436	147,5
Vibo Valentia	167.628	5	422	38,0
Reggio di Calabria	563.912	30	1.631	161,9
Trapani	434.738	23	2.158	190,9
Palermo	1.241.241	80	5.095	486,5
Messina	653.861	42	2.782	263,3
Agrigento	455.227	20	1.220	117,7
Caltanissetta	272.918	30	909	108,7
Enna	173.676	14	567	61,2
Catania	1.076.972	113	5.265	545,0
Ragusa	309.280	29	1.294	135,7
Siracusa	398.948	32	1.906	184,9
Olbia-Tempio	147.387	15	756	76,6
Sassari	333.576	52	1.758	201,9
Nuoro	161.929	23	944	101,5
Oristano	168.381	18	864	88,7
Ogliastra	57.960	5	156	18,5
Medio Campidano	103.727	10	164	26,0
Cagliari	555.409	41	2.694	255,4
Carbonia-Iglesias	131.074	16	297	44,2
ITALIA	59.131.287	5.669	332.955	32.408,1

Elaborazione RST su dati Istat 2006

Tab. 11.2

TASSI DI MORTALITÀ, FERIMENTO E COSTO SOCIALE PRO CAPITE. PROVINCE 2006			
	TM	TF	CsP
Torino	6,3	518,6	469,7
Vercelli	13,0	499,7	549,2
Biella	7,0	352,5	356,4
Verbano-Cusio-Ossola	8,7	452,2	453,6
Novara	13,4	508,0	560,9
Cuneo	13,2	486,0	542,4
Asti	11,6	445,9	490,2
Alessandria	14,6	589,5	637,1
Aosta	4,8	449,5	397,8
Varese	7,0	532,1	489,4
Como	5,6	461,2	417,4
Lecco	8,2	366,1	384,4
Sondrio	15,5	544,3	616,9
Milano	6,9	806,9	690,1
Bergamo	8,1	405,9	412,2
Brescia	13,5	473,3	536,1
Pavia	14,6	557,8	613,8
Lodi	11,1	368,6	426,6
Cremona	17,4	578,2	668,3
Mantova	13,8	537,6	588,5
Bolzano-Bozen	9,4	383,0	413,4
Trento	9,5	510,4	507,6
Verona	12,2	555,5	578,3
Vicenza	9,1	466,1	470,2
Belluno	14,1	573,1	618,7
Treviso	11,9	591,8	601,4
Venezia	10,4	543,5	545,0
Padova	11,1	616,1	608,7
Rovigo	20,4	578,2	710,2
Pordenone	10,2	491,0	503,9
Udine	14,7	487,4	563,3
Gorizia	8,5	665,6	608,3
Trieste	8,9	679,9	624,2
Imperia	11,0	651,9	633,7
Savona	10,6	969,6	861,3
Genova	5,3	865,4	710,8
La Spezia	7,7	602,1	550,8
Piacenza	13,3	716,7	712,9

Elaborazione RST su dati Istat 2006

- segue -

- Segue -

TASSI DI MORTALITÀ, FERIMENTO E COSTO SOCIALE PRO CAPITE. PROVINCE 2006			
	TM	TF	CsP
Parma	11,4	662,0	646,5
Reggio Emilia	8,6	688,1	626,0
Modena	10,0	752,6	693,3
Bologna	11,7	769,9	730,2
Ferrara	18,1	564,4	667,9
Ravenna	24,1	1.082,9	1.132,9
Forlì Cesena	13,2	801,1	774,0
Rimini	9,5	1.207,5	1.021,5
Massa Carrara	10,5	796,7	732,1
Lucca	11,8	848,6	788,5
Pistoia	4,6	687,1	570,1
Firenze	7,6	945,3	802,0
Prato	6,9	814,6	696,2
Livorno	10,7	645,7	624,1
Pisa	8,5	659,9	604,2
Arezzo	8,9	473,3	472,3
Siena	16,4	653,6	709,0
Grosseto	18,1	710,3	775,4
Perugia	11,8	567,8	582,1
Terni	10,5	626,0	607,5
Pesaro Urbino	10,3	709,3	665,1
Ancona	12,4	771,2	740,8
Macerata	12,3	732,7	711,2
Ascoli Piceno	9,4	692,1	640,5
Viterbo	13,8	493,6	555,2
Rieti	9,7	464,7	476,9
Roma	9,4	872,6	773,9
Latina	17,4	719,2	771,9
Frosinone	9,6	509,2	508,1
L'Aquila	15,1	512,1	586,9
Teramo	16,9	599,3	677,1
Pescara	9,3	587,1	561,7
Chieti	10,0	473,3	487,3
Isernia	12,4	278,5	377,2
Campobasso	9,1	305,6	351,6
Caserta	9,9	293,0	353,3
Benevento	6,6	231,8	262,4
Napoli	4,6	271,4	264,0
Avellino	4,1	207,5	210,0

Elaborazione RST su dati Istat 2006

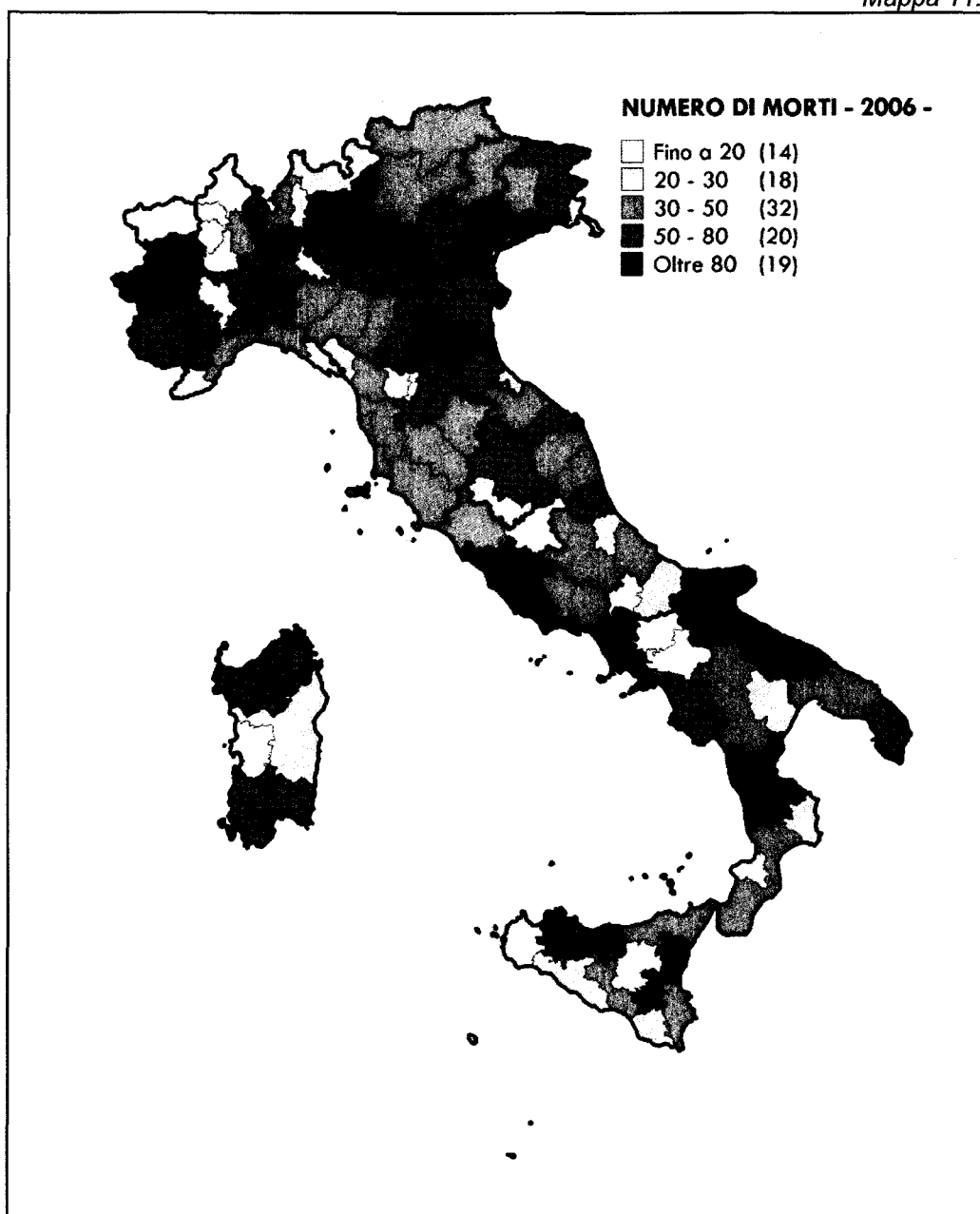
- segue -

- Segue -

TASSI DI MORTALITÀ, FERIMENTO E COSTO SOCIALE PRO CAPITE. PROVINCE 2006			
	TM	TF	CsP
Salerno	5,2	357,8	336,3
Foggia	15,1	403,8	507,9
Bari	10,1	598,8	581,3
Taranto	8,4	429,0	433,5
Brindisi	9,2	523,0	513,0
Lecce	7,3	301,5	323,6
Potenza	9,3	167,3	252,6
Matera	11,3	429,0	473,2
Cosenza	13,5	290,8	401,7
Crotone	12,8	304,3	402,1
Catanzaro	8,2	391,7	402,3
Vibo Valentia	3,0	251,7	226,9
Reggio di Calabria	5,3	289,2	287,0
Trapani	5,3	496,4	439,1
Palermo	6,4	410,5	392,0
Messina	6,4	425,5	402,7
Agrigento	4,4	268,0	258,5
Caltanissetta	11,0	333,1	398,4
Enna	8,1	326,5	352,7
Catania	10,5	488,9	506,1
Ragusa	9,4	418,4	438,6
Siracusa	8,0	477,8	463,4
Olbia-Tempio	10,2	512,9	519,4
Sassari	15,6	527,0	605,2
Nuoro	14,2	583,0	627,1
Oristano	10,7	513,1	526,7
Ogliastra	8,6	269,2	318,4
Medio Campidano	9,6	158,1	250,8
Cagliari	7,4	485,0	459,9
Carbonia-Iglesias	12,2	226,6	336,9
ITALIA	9,6	563,1	548,1

Elaborazione RST su dati Istat 2006

Mappa 11.1



Elaborazione RST su dati Istat 2006